

Il ruolo dell'informazione statistica per cogliere le trasformazioni del sistema produttivo italiano, per guidare e sostenere il cambiamento nella Pubblica amministrazione e per supportare le decisioni nel campo dei servizi sociali; la crisi di autorevolezza delle statistiche ufficiali; le sfide e gli scenari futuri del Sistema statistico nazionale, anche alla luce del processo di riforma dello Stato in senso federale e dell'evoluzione del Sistema statistico europeo; i linguaggi più efficaci per la comunicazione dell'informazione statistica. Sono questi i principali temi che hanno animato il dibattito svoltosi durante la Nona Conferenza nazionale di statistica, intitolata *Leggere il cambiamento del Paese*. L'evento, che ha registrato un elevato numero di adesioni e ricevuto un significativo rilievo mediatico, ha coinvolto ricercatori, amministratori pubblici, giornalisti, esponenti di enti e associazioni private in un confronto che ha fornito numerosi spunti di riflessione, proposte e sollecitazioni critiche.

In sintonia col titolo della conferenza, il dibattito ha messo in

Editoriale

Nona Conferenza nazionale di statistica

Luigi Biggeri



Luigi Biggeri
Presidente Istat

evidenza il fatto che la rapida evoluzione della realtà contemporanea, caratterizzata da nuovi fenomeni economici e sociali, come la globalizzazione e la terziarizzazione, sollecita la statistica ufficiale ad affinare i propri strumenti e schemi di analisi, per cogliere efficacemente l'entità e la modalità del cambiamento. Soltanto in questo modo la statistica ufficiale potrà continuare a rappresentare una risorsa strategica a sostegno delle decisioni ed uno strumento essenziale per lo sviluppo della democrazia. A tal proposito è stato ricordato che l'Istat ha introdotto nuovi indicatori sull'utilizzo e l'impatto delle Ict, sulla produttività, sulle caratteristiche e le dinamiche delle esportazioni, così come sugli aspetti territoriali della competitività e sull'internazionalizzazione produttiva delle imprese. Queste innovazioni, che consentono una lettura più completa dell'evoluzione del sistema produttivo, non devono tuttavia far dimenticare la necessità e l'urgenza di miglioramenti qualitativi anche nell'ambito delle statistiche sociali, con particolare riferimento a quelle sui servizi, sui flussi e sui beni immateriali. Senza un adeguato affinamento degli strumenti di analisi, inoltre, è difficile cogliere l'entità e la modalità del cambiamento riferiti a fenomeni come la criminalità, la mobilità sociale e l'immigrazione.

La conferenza è stata anche l'occasione per fare il punto sullo stato e le prospettive di sviluppo del Sistema statistico nazionale. È stato ribadito che il d.lgs. 322/89, pur avendo conferito al Sistan un assetto organizzativo che ha riposto bene alle complesse sollecitazioni ricevute nel corso del tempo, ha risentito tuttavia della mancanza di adeguati finanziamenti. Si tratta di uno dei punti deboli della riforma della statistica ufficiale, che rimane a tutt'oggi un serio ostacolo al pieno sviluppo della funzione statistica e della rete Sistan, come pure all'adempimento dei numerosi impegni imposti in materia statistica dai regolamenti comunitari. Sul versante normativo vanno anche tenute in debita

Hanno collaborato a questo numero:

- **Luigi Biggeri**
Presidente Istat
- **Maria Rosaria Simeone**
Dirigente tecnologo,
Direzione centrale relazioni istituzionali
e coordinamento e sviluppo del Sistan,
Istat
- **Fabiola Riccardini**
Primo tecnologo,
Direzione centrale relazioni istituzionali
e coordinamento e sviluppo del Sistan,
Istat
- **Francesca Abate**
Dirigente Ufficio regionale per la
Sicilia, Istat
- **Giuseppe Nobile**
Responsabile Servizio statistica,
Regione Siciliana
- **Francesca Leone**
Responsabile Ufficio statistica,
Provincia di Perugia
- **Stefania Baldassari**
Gabinetto del Presidente,
Sistema informativo statistico,
Regione Marche
- **Matteo Mazziotta**
Ricercatore,
Direzione centrale per le tecnologie
e il supporto metodologico, Istat
- **Adelina Brusco**
Ufficio consulenza statistico attuariale,
settore Banche dati, Inail
- **Ilaria Girau**
Primo tecnologo,
Direzione Generale, Istat
- **Riccardo Innocenti**
Presidente Unione statistica comuni
italiani,
Responsabile ufficio di statistica,
Comune di Firenze
- **Giorgio Alleva**
Professore ordinario di Statistica,
Università degli studi di Roma
La Sapienza
- **Marco Boccia**
Esperto comunicazione web,
Redazione portale, Isfol
- **Alessandra Righi**
Primo ricercatore,
Direzione centrale relazioni istituzionali
e coordinamento e sviluppo del Sistan

considerazione le complesse sollecitazioni provenienti dal processo di riorganizzazione in senso federale dello Stato, che richiede un rafforzamento della funzione statistica a livello locale. D'altra parte, il decentramento di competenze innescato dal federalismo non implica di per sé il decentramento della funzione statistica, ma richiede invece un impegno maggiore a non disperdere la visione unitaria dei problemi, pena il rischio di compromettere la comparabilità e la coerenza dei dati a livello nazionale.

Il dibattito con gli autorevoli interlocutori che hanno partecipato all'evento ha confermato anche la necessità di rafforzare la collaborazione fra i diversi livelli istituzionali, incentivando la più efficace condivisione degli archivi amministrativi e l'integrazione dei dati provenienti da fonti diverse. Nell'ambito del ricco ventaglio di sessioni tematiche e tavole rotonde che hanno animato i lavori della conferenza, vanno segnalate anche due *Agorà*, spazi di discussione in cui esperti nazionali e internazionali hanno fatto il punto su temi come le tecniche di scrittura efficace per la comunicazione dell'informazione quantitativa ai pubblici non specializzati, la comunicazione dell'informazione statistica a livello comunitario e la didattica della statistica sui banchi di scuola.

La conferenza ha inoltre permesso di mettere a confronto valutazioni diverse sull'attuale crisi di autorevolezza della statistica ufficiale. A questo proposito, è stato ribadito che non c'è modo di costruire relazioni basate sulla fiducia senza salvaguardare un'identità istituzionale netta, coerente, non sottoposta ai condizionamenti della politica, dell'economia e di altri interessi organizzati. In questa prospettiva, il confronto sui temi della statistica non dovrebbe riguardare soltanto gli esperti del settore, ma coinvolgere anche gli amministratori a tutti i livelli di governo, le associazioni di categoria, gli utilizzatori, gli studenti. Recentemente, un importante elemento di accreditamento è stato introdotto con l'applicazione del *Codice delle statistiche europee* a livello locale. Gli scenari attuali, tuttavia, sono in continua evoluzione ed obbligano al confronto con orizzonti problematici, come quello della comunicazione in Rete, che prospetta nuove sfide per la difesa efficace della credibilità, richiedendo l'adozione di strategie specifiche per la tutela della reputazione sul web.

Grazie ad un allestimento innovativo, caratterizzato da una articolata specializzazione degli ambienti congressuali, la Nona Conferenza ha favorito dinamiche di confronto e di discussione che si sono sviluppate tra studiosi ed esperti anche a margine degli eventi in programma. La manifestazione, inoltre, è stata arricchita da un'esposizione di poster scientifici che, come nella precedente edizione, ha riscosso un ampio consenso di pubblico. Com'è tradizione, infine, le sale adiacenti la Conferenza hanno ospitato il *Salone dell'informazione statistica*, che ha offerto una panoramica delle attività degli enti del Sistan, conferendo alla manifestazione il consueto respiro partecipativo, aperto al contributo di tutti i soggetti della statistica ufficiale. Tutto ciò non fa che confermare l'importanza di questo appuntamento per tutti coloro che per la statistica ufficiale lavorano, in essa credono e per la sua affermazione e autonomia lottano. ■